

mentata dall'onorevole Zeppa, io credo che noi andremo incontro alla rovina della finanza e del credito.

Non sono necessari ed urgenti questi provvedimenti! Ma io prego l'onorevole Zeppa di fare una semplice considerazione. Il disavanzo attuale sarà, anche dopo votato gli attuali provvedimenti di circa 30 milioni, tenuto conto della riserva sull'entrata delle dogane, della tassa di fabbricazione di cui ha parlato, ecc. Ora se non si votassero questi provvedimenti, il disavanzo salirebbe a circa 60 milioni. E non è certo col l'ottimismo che si provvede ad una simile condizione di cose. A tale condizione si provvede solo con fermezza di propositi, con costanza e con coraggio.

Io vorrei, o signori, poichè sono alla fine di queste mie brevi e disadorne parole, vorrei, o signori, che voi foste ben convinti, come io lo sono, che, colle misure finanziarie proposte, non si offendono le ragioni della economia nazionale; si rafforzano bensì i tributi esistenti e si fa guerra al contrabbando ed alle frodi.

V'è quello che si vede e quello che non si vede. Ed io aspetto meno dal lieve aumento specifico di alcuni tributi che ho avuto l'onore di proporvi, che dalle migliori armi che questa legge darà all'Amministrazione contro le frodi.

Dunque votando questi provvedimenti finanziari voi farete opera buona ed utile per sè stessa indipendentemente anche dalle esigenze urgenti del bilancio dello Stato. Nel tempo stesso però voi porrete un'altra base all'edifizio della sistemazione solida della nostra finanza, alla quale noi dedichiamo tutti i nostri sforzi e che per noi è oramai un impegno di onore. Perciò non credo che mi giudicherete o troppo ingenuo o troppo audace se in questo momento io invoco da tutti gli onorevoli deputati l'opera loro, amici od avversarii che siano poichè lo scopo che intendiamo raggiungere di dare saldezza e stabilità al nostro assetto finanziario, è così importante per il bene del paese che tutti potranno esser contenti un giorno di rammentare di aver contribuito, tutti indistintamente a conseguirlo. *(Benissimo!)*

Voci. Chiusura! Chiusura!

Buttini. Chiedo di parlare per fatto personale.

Toscanelli. Chiedo anch'io di parlare...

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Villanova. Chiedo di parlare contro la chiusura.

Presidente. L'onorevole Villanova ha facoltà di parlare contro la chiusura.

Villanova. Onorevoli colleghi, mi pare che quando si tratta di imporre dei pesi alle popolazioni, che già ne sopportano di soverchi, si tratti di una questione assai scria e che non può essere discussa così alla sfuggita.

Noi veniamo qui chiamati all'ultimo momento a discutere intorno a leggi che hanno un'importanza tale da non permettere che vengano votate così all'improvviso, chiudendo la bocca agli oratori iscritti.

Io sono iscritto fin dal primo giorno in cui incominciò questa discussione; da questa parte della Camera non si è ancora sentita una voce che indichi quali siano gli intendimenti nostri. Spero quindi che la Camera avrà quella indulgenza che è imposta dalla serietà dell'argomento che oggi si discute, e quindi invece, torno a dire ancora una volta, che la Camera non voglia chiudere la bocca agli oratori che sono iscritti.

Seismit-Doda. *(Presidente della Commissione.)* Chiedo di parlare.

Presidente. Ella intende di parlare in favore.

Seismit-Doda. *(Presidente della Commissione.)* Vorrei solo fare una dichiarazione a nome della Commissione.

Presidente. Sta bene; allora ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda. *(Presidente della Commissione.)* A nome della Commissione, prego la Camera di non chiudere la discussione generale.

Presidente. Sta bene; ma io debbo mettere a partito la proposta di chiusura della discussione generale.

Chi l'approva si alzi.

(La Camera delibera di non chiudere la discussione generale).

L'onorevole Buttini ha facoltà di parlare per un fatto personale; lo accenni.

Buttini. L'onorevole ministro delle finanze ha attribuito ad una mia raccomandazione una portata diversa da quella che realmente aveva, quando suppose che io gli avessi raccomandato maggior rigore nell'accertamento dei redditi dei professionisti, invece (e ciò certamente risulta chiaro dal verbale d'ieri) ebbi a raccomandargli una maggior equità e giustizia, una maggiore perequazione nell'accertamento in genere di tutti i redditi delle categorie B e C.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Toscanelli, per fatto personale.

Toscanelli. L'onorevole ministro delle finanze